CERCHIAMO DI VEDERCI CHIARO SU UN FENOMENO MOLTO CONTROVERSO

I detectives col pendolino



Sono in grado di individuare il luogo in cui una persona è scomparsa o è stata uccisa; si mettono a disposizione delle autorità di polizia ma, pur avendo spesso degli ottimi risultati, il più delle volte non vengono creduti. Sono gli investigatori paranormali, a cui sempre più spesso fanno ricorso i parenti delle vittime di fatti criminosi

Laura Pisani



Genova, 13 ottobre 1993. La polizia scopre il corpo di un'anziana signora uccisa a coltellate. L'assassino è penetrato nella casa della donna, l'ha aggredita e ha inferito per ventidue volte. Dopodiché ha rubato una preziosa coppa di quarzo rosa e si è allontanato.

L'anziana signora, Maria Sconfienza, di professione antiquaria, da tempo soffriva di turbe psichiche e sosteneva di udire "delle voci che uscivano dal camino e che dicevano: morirai, ti uccideremo!". Sul suo dossier la polizia scrive "Derubata da un creditore", e per il resto brancola nel buio. Un giorno, del tutto inaspettata, arriva una segnalazione da Ancona.

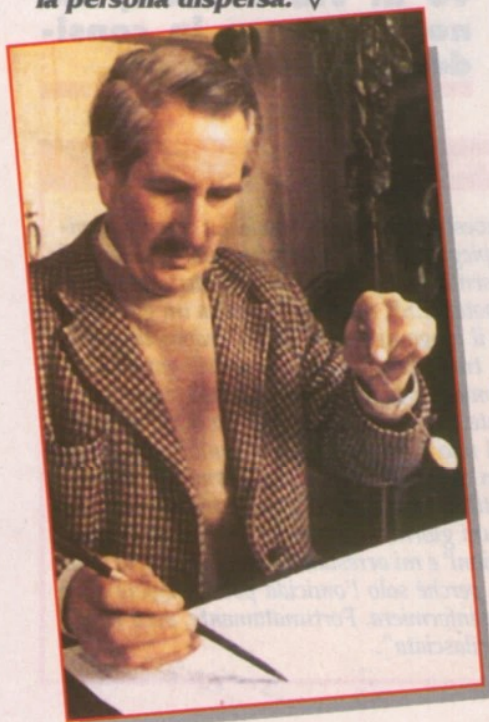
Durante una seduta spiritica una medium in trance ha dichiarato: "Cercate Luigi che abita sotto un portale". Gli investigatori non prendono nemmeno in considerazione la "soffiata" dall'aldità, finché un giorno viene fermato un uomo di Monza, tale Vanin, che stava cercando di vendere ad un antiquario una coppa di quarzo rosa, la stessa rubata a Maria Sconfienza. Interrogato, l'uomo dichiara di averla avuta da un'altra persona, l'assassino, che viene così finalmente identificato. Questo Vanin di Monza abita accanto ad un portale e il nome è Luigi!

IL FIASCO DEL SENSITIVO

Il caso che abbiamo appena illustrato rientra nella discussa fenomenologia delle "psico-investigazioni", ovvero tutta quella serie di episodi in cui i sensitivi mettono le proprie facoltà a servizio della giustizia, per rintracciare assassini e malviventi, ma anche persone scomparse o uccise. Questa fenomenologia è discussa per due motivi fondamentali. In primo luogo,



Molti psicodetectives utilizzano un pendolino puntato su una cartina geografica per individuare la persona dispersa. ▽



non avendo la parapsicologia un riconoscimento ufficiale scientifico, esistono molte resistenze da parte delle forze di polizia nell'affidarsi ai medium e agli psicodetectives, come ha dimostrato l'episodio dell'antiquaria genovese; in secondo luogo le visioni degli "investigatori sensitivi" non sempre sono affidabili. In un'occasione, ad esempio, un veggente ha sbagliato clomorosamente, causando danni a un innocente.

È accaduto negli Stati Uniti, nel 1975: un uomo venne accusato ingiustamente di omicidio da un sensitivo. L'uomo in questione si chiamava Forrest Hoxsie e viveva a Narragansett, nel Rhode Island. Ad accusarlo era William J. Finch, un preteso sensitivo che lo incolpava dell'assassinio di Jason Foreman, un bambino di cinque anni scomparso da casa senza lasciare traccia. Sebbene la polizia non tenesse in gran conto le rivelazioni di Finch, l'opinione pubblica fu tutta contro Hoxsie, che venne sottoposto ad un vero e proprio linciaggio morale. Sette anni dopo venne scoperto ed arrestato il vero colpevole, uno studente ventitreenne squilibrato.

Un innocente venne accusato ingiustamente di omicidio da un preteso sensitivo che lo incolpava della sparizione di un bambino di cinque anni.

Basta un solo episodio di questo tipo a screditare le risorse offerte dalla parapsicologia e a indurre la polizia e gli investigatori ufficiali ad accogliere col massimo scettici- ▶

DIATRIBE FRA SCETTICI

Le posizioni ufficiali sul fenomeno delle psico-investigazioni sono molto contrastanti. Il colonnello dei carabinieri di Roma Umberto Pinotti ha dichiarato: "Come carabiniere, non mi rivolgerei mai ad un sensitivo". Sulla stessa posizione è lo scienziato Lorenzo Montali. "Guardate che sono i parenti che portano i medium dai carabinieri, non sono le Forze di polizia che li richiedono. Esistono degli studi ufficiali dell'Esercito e della polizia statunitensi circa l'utilizzo degli psicodetectives. Queste statistiche dimostrano che solo nel 25% dei casi si è fatto ricorso ai veggenti e mai si è avuto un risultato significativo. Le affermazioni di questi sensitivi sono sempre generiche e fumose. È vero che vi sono stati dei successi, ma questo rientra nel normale calcolo delle probabilità, benché ciascuno di questi casi, se esaminato singolarmente, risulta impressionante. È ovvio che con decine di migliaia di previsioni e centinaia di persone che contattano la polizia offrendo i risultati delle loro profezie, prima o poi qualcuno che è rimasto nel vago casualmente azzecca". Quello che accade, insomma, con le profezie astrologiche di fine anno: tanti maghi fanno previsioni, qualcuno inevitabilmente è nel giusto.

Di diverso parere è invece il detective Al Lubertazzi, della polizia di Nortley, New Jersey: "Sono convinto che prima o poi le persone dotate di capacità medianiche avranno un ruolo fondamentale nei nostri dipartimenti di polizia, dato che noi non possiamo risolvere tutto. Con questo, non voglio convincere gli altri funzionari. Debbono capirlo da soli".

IL CROISET ITALIANO

Anche in Italia abbiamo molti psicodetectives. Uno dei più affidabili, che in passato ha addirittura superato per precisione il celebre Croiset, è il pranoterapeuta barese Nicola Cutolo. Quest'ultimo ha individuato, grazie alle sue doti di veggenza, il luogo ove era stato occultato il cadavere di una bambina di 5 anni, Pasquina Stramaglia, rapita ed uccisa da un bruto alla periferia di Bari il 17 maggio 1979. All'epoca Croiset, interpellato dalla stampa, aveva sostenuto che la bambina era stata gettata in un canale, mentre il quotidiano napoletano "Il mattino" del 23 maggio 1980 riportava la notizia che un certo Nicola Cutolo affermava che occorreva cercare sotto un cumulo di sassi e cemento nel quartiere Japigia. Più tardi il corpo della bambina venne scoperto proprio nella zona indicata dal sensitivo barese.



Il sensitivo Nicola Cutolo durante una seduta di pranoterapia. ▷

Tenhaeff, il parapsicologo dell'università di Ütrecht che studiò per anni le doti del famoso sensitivo. "Per quanto egli potesse essere considerato un brillante investigatore psichico, nel 90% dei casi giudiziari di cui si occupò si dichiarò incerto sull'identità del colpevole. Ciò non toglie, comunque, che riuscisse a fornire preziose indicazioni agli inquirenti. Nei casi di scomparse accidentali, per contro, i suoi successi raggiungevano l'80%".

VEGGENTI POCO AFFIDABILI

Dicevamo che la diffidenza della polizia verso i sensitivi dipende dalla difficile interpretazione delle visioni. Di questa opinione è la psicologa americana Louise Ludwig, del Los Angeles City College, che nel 1979 ha condotto, per conto della polizia, un test su dodici psicodetectives. "I risultati sono stati deludenti", dichiarò la Ludwig alla fine della sua inchiesta. "Tutto considerato, dai dodici veggenti che parteciparono all'esperimento si ottennero poche informazioni utili sui quattro delitti che ci interessavano. C'era ben poco accordo fra i veggenti e ben poca accuratezza nelle risposte. Sono costretta ad affermare che l'utilità dei veggenti nelle investigazioni criminali non è stata convalidata".

Ma se in certi casi le visioni paranormali non risultano utili, esiste una casistica parimenti ampia che dimostra che in altrettante occasioni informazioni esatte non sono state prese in considerazione.

Durante il caso del rapimento di Aldo Moro, il politico democristiano sequestrato dalle Brigate Rosse nel 1978, uno dei medium che si rivolse alla polizia, offrendo la propria collaborazione, disse di avere visualizzato la parola "Gradoli". La segnalazione non venne tenuta in alcun conto; diverso tempo dopo venne scoperto un covo terrorista a Roma, in via Gradoli, dove lo statista democristiano era stato rinchiuso per alcuni giorni.

Nel 1990, durante le indagini sul rapimento della giovane Patrizia Tacchella, arrivò al giornale genovese "Il lavoro" la segnalazione di una medium. Massimo Calandri, il cronista che seguì il caso, in seguito dichiarò: "La medium ci indicò un indirizzo preciso, via S. Lorenzo alla Costa numero 17. Interessai i carabinieri che, poco convinti, decisero di accompagnarmi sul posto. Non trovammo nulla, quel numero civico non esisteva nemmeno. Tempo dopo la bimba venne ritrovata in via S. Lorenzo 17, ma a S. Margherita Ligure, a 30 chilometri da Genova!". In quel caso la disponibilità degli investigatori ci fu, ma la segnalazione, precisa e incompleta ad un tempo, non fu sufficiente per risolvere il caso.



Croiset durante un'intervista illustra i numerosi casi di sparizioni da lui risolti.

Il luogo dove venne tenuto prigioniero Aldo Moro, lo statista democristiano rapito dalle Brigate Rosse, venne identificato da un medium. La polizia non tenne però in considerazione questa indicazione. ▷



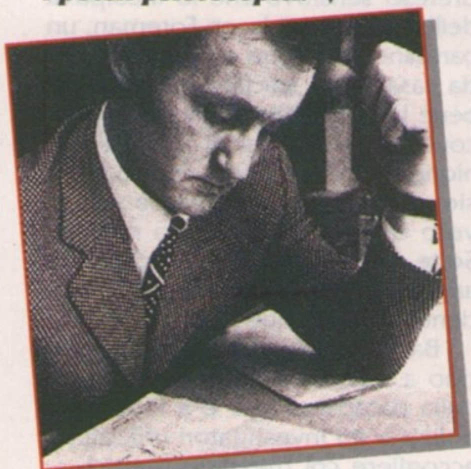
smo le segnalazioni degli psicoinvestigatori. Gli stessi sensitivi, messi di fronte e situazioni enormemente delicate e legate al dolore di una famiglia, sono indotti alla massima prudenza. Prima di parlare bisogna essere ben sicuri, e nelle rivelazioni dei sensitivi difficilmente un dato può essere considerato certo al cento per cento.

Visioni in bianco e nero

Ciò non toglie che in molte occasioni l'apporto degli psicoinvestigatori sia stato determinante, anche se il più delle volte essi non possono fornire prove sicure ma solo visioni confuse, come spesso accade con le percezioni paranormali. Proprio il decano degli investigatori paranormali, l'olandese Gérard Croiset, ha riconosciuto la difficoltà dell'utilizzo pratico delle sue sensazioni. "Ho sempre molte perplessità", ammise in passato, "quando devo intervenire per un caso di furto o omicidio, perché ho paura di incolpare un innocente. Difatti io potrei avere, per esempio, una visione assai precisa del luogo ove è avvenuto un crimine e descrivere una persona che si trovava sul luogo del delitto ma che potrebbe essere un semplice passante innocente e non l'omicida. Le mie visioni non sono nettissime. È come se vedessi apparire una specie di polvere impalpabile che, a poco a poco, forma dei punti, poi delle linee. E da queste linee sorgono forme, quindi scene, dapprima in due dimensioni, in seguito in rilievo. Le mie visioni sono in genere in bianco e nero, anche se di solito quando vedo un cadavere riesco a percepirne i colori".

"La gente conserva di Croiset un'immagine deformata", ha dichiarato il professor Wilhelm

Croiset junior sostiene di avere ereditato dal padre i poteri psicoscopici. ▽



Durante il caso del rapimento di Aldo Moro, sequestrato dalle Brigate Rosse nel 1978, un medium segnalò alla polizia il covo di via Gradoli, ma non fu preso in considerazione.

Il caso Etta Smith

Esistono molti pregiudizi verso gli investigatori paranormali. La vicenda capitata ad Etta Smith, una giovane impiegata americana che un giorno scoprì di avere facoltà extrasensoriali, rappresenta un tipico episodio di caccia alle streghe. Etta, che non aveva mai manifestato poteri ESP, mentre si trovava un giorno in macchina visualizzò con molta precisione il luogo di un omicidio. Vedeva una curva, una collinetta circondata da cespugli e, tra la vegetazione, un paio di gambe femminili con calze e scarpe bianche da infermiera. "Non ho mai detto di avere poteri medianici", ha dichiarato Etta recentemente. "Sono i miei familiari a dirlo. Io sento che esistono dei doni inspiegabili e forse il mio è uno di questi. Quando negli anni Ottanta visualizzai, per la prima volta, un omicidio, corsi a rivolgermi alla polizia. Indicai la zona dettagliatamente. I poliziotti si recarono sul posto e trovarono il cadavere di un'infermiera scomparsa da alcuni giorni. Credete che mi ringraziarono? Niente affatto. Non credettero alle mie 'visioni' e mi arrestarono con l'accusa di omicidio. Pensavano che la colpevole fossi io, perché solo l'omicida poteva sapere dove era stato nascosto il cadavere della giovane infermiera. Fortunatamente, poco tempo dopo il vero assassino confessò ed io venni rilasciata".